1950 La voce 65 2015 Anni di Storia...

Premio Nacional de Periodismo

La voce d'Italia

Fondatore Gaetano Bafile — Direttore Mauro Bafile

Anno 66 - N° 246 — Caracas, venerdì 18 dicembre 2015 — Deposito legale: 76/0788

@voceditalia — www.voce.com.ve — La Voce d'Italia

Il premier esorta alla creazione di un'Europa più collegiale, più solidale e più attenta alla creazione di posti di lavoro

Renzi attacca sui migranti: "No all'Ue a guida solo tedesca"

Nell'ultimo vertice, il premier ha sostenuto che l'Ue non può essere sotto la guida di un solo Paese: "deve cambiare strada e abbandonare il fronte dell'austerità per aprirsi a politiche favorevoli alla crescita e all'occupazione"

BRUXELLES - Divisi e diffidenti su tutto, con Matteo Renzi che attacca l'Europa a guida tedesca. E' l'immagine dell'ultimo vertice di un 2015 in cui la Ue ha rischiato di crollare prima per la crisi greca poi per quella dei migranti. E non riesce a collaborare pienamente neppure di fronte alla sfida del terrorismo.
L'ultimo summit dell'anno, il settimo centrato sulla crisi dei rifugiati, mostra tutte le linee di frattura dell'Unione europea. Con un Matteo Renzi all' attacco della Ue a guida solo tedesca, "surreale" quando apre la procedura d'infrazione contro l'Italia per la questione delle impronte, "timida" sulle politiche per l'immigrazione e sostanzialmente tentata dal doppiopesismo quando si tratta di scelte che interessano Berlino, come quelle per il gasdotto North Stream. E con un David Cameron che nella cena a porte chiuse cerca di trovare l'accordo per evitare la 'Brexit' che la maggioranza degli inglesi ormai vorrebbe.

(Continua a pagina 5)

Banche, linea dura del Governo

(Servizio a pagina 6)

CENTRO ITALIANO VENEZUELANO - CARACAS

Buon Natale e un Prospero Anno 2016

(Servizio a pagina 2)

AL 6 MARZO

Pd verso l'anticipo del "primarie day"

(Servizio a pagina 6)

IL GOVERNO DI UNITÀ

Svolta in Libia, firmata l'intesa

(Servizio a pagina 3)

BERLUSCONI CERCA LA MEDIAZIONE

Fi divisa sulla linea, scontro sui capigruppo

(Servizio a pagina 5)

VENEZUELA

Cepal prevede la contrazione del Pil venezuelano: -7 per cento

NACIONES UNIDAS
UNITED NATIONS
CEPAL

CARACAS - La "Comisión Económica para América Latina y el Caribe" (Cepal) prevede che l'economia venezuelana soffra una contrazione del 7 per cento nel 2016. E nel 2015 sarà l'unica economía dell'America Latina a non crescere. La contrazione del Pil venezuelano rappresenta un duro colpo per l'economia del Continente che il prossimo anno crescerà appena dello 0,2 per cento.
"L'economia dell'America Latina – scrive la Cepal nel suo tradizionale report – mostrerà una minor crescita nel 2015, pari allo 0,4 per cento. Il prossimo anno crescerà solamente dello 0,2 per cento. Responsabile della minor crescita il complesso scenario economico internazionale"

(Servizio a pagina 4)

NELLO SPORT

FVF

Fifagate: Si indaga sulla Fvf

RUSSIA

Putin a gamba tesa sul voto negli Usa

(Servizio a pagina 9)

Laura Desde 1953
EL UNICO CALZADO DE HOMBRE CON NOMBRE DE MUJER
Calle Bolivia, Edf. Laura, Catia - Caracas
www.calzadoslaura.com e-mail: calzadoslaura@cantv.net
Rif. J - 00089287 - 3

@clubitaloccs Centro Italiano Venezolano A.C. www.voce.com.ve www.civ.com.ve

La voce del CIV Caracas

Redazione: *Anna Maria Tiziano e Romina Serra* / **Grafica:** *Juan Valente* / **Foto:** *Luciano Biagioni*

Buon Natale!

Evocati dai racconti dei nostri padri, con la nostalgia dei ricordi dell'infanzia e le radici della terra nostra, ci hanno accompagnato attraverso il tempo le magnifiche usanze delle festivitá natalizie.
Cosí, gli anni sono trascorsi....tanti...mentre quei giovani emigranti che attraversarono un giorno lontano l'Oceano con un incredibile bagaglio di speranze ,oggi sono nonni. Alcuni non sono piú con noi, altri, raccontano per l'ennesima volta ai giovani che popolano il nostro Centro Italiano Venezolano, l'entusiasmo per costruire questo grande sogno: l'anima della presenza italiana in Venezuela.
Se c'é un desiderio che racchiudiamo in cuore con fervore, affidato agli uomini di buona volontá che credono nella nostra Istituzione, é quello di poter lavorare in pace e letizia per il bene di tutti.
Da questa singolare oasi che é il Centro Italiano Venezolano, la Giunta Direttiva che ne regge attualmente le sorti, presieduta da Carlos Villino, augura a tutti i Soci ed alle loro famiglie, alla Collettivitá italo-venezolana, ai tanti amici e simpatizzanti, Buon Natale ed un Prospero Anno 2016

GENTILONI

Un accordo di base per la nuova Libia

SKHIRAT (MAROCCO) - La firma sull'intesa per il nuovo governo libico è "un primo passo di grandissimo valore". Lo sottolinea il ministro degli Esteri Paolo Gentiloni, ospite occidentale d'eccezione alla cerimonia per la sigla dell'accordo a Skhirat, in Marocco.

- Il cammino dell'esecutivo - avverte Gentiloni - non sarà facile, sarà pieno di ostacoli, ma dobbiamo rendere merito alle parti libiche che hanno deciso di far partire questo governo di unità nazionale. Quindi certamente bisogna essere prudenti perché si tratta soltanto di un primo passo, ma è un primo passo di grandissimo valore, conseguenza logica della Conferenza di Roma.

Il ruolo dell'Italia viene sottolineato anche dal presidente della Repubblica Sergio Mattarella.

"L'accordo sulla Libia, reso possibile anche grazie all'iniziativa diplomatica italiana, costituisce un'importante tappa del delicato processo di stabilizzazione della Libia che ha visto il suo popolo assumere, con coraggio, la responsabilità delle proprie scelte" è il commento del capo dello Stato affidato ad una nota.

- Adesso bisogna allargare il più possibile la base di sostegno in Libia al nuovo esecutivo - riprende il titolare della Farnesina, sottolineando però che è necessario anche "costruire attorno a questo governo il sostegno della comunità internazionale". Il riferimento è in particolare al Consiglio di sicurezza Onu, dove si prevede che a breve finirà sul tavolo dei Grandi una risoluzione per il riconoscimento dell'intesa di Skhirat.

- Questo neonato dobbiamo farlo crescere, allargarne le basi in Libia - ha insistito Gentiloni, al pari dell'inviato speciale dell'Onu Martin Kobler che ha sottolineato che il lavoro è solo all'inizio.

- Vorrei poter essere domani (oggi, ndr) a Tripol - ha detto all'Ansa il diplomatico tedesco - ma non dipende da me, il cammino è complicato. L'intesa non sarebbe stata possibile senza la Conferenza di Roma l'unico grande evento internazionale sulla Libia, che ha dato un impulso decisivo per arrivare"alla firma dell'accordo.

- Sulla base della risoluzione e delle richieste del governo libico, l'Italia farà tutto quello che è necessario fare, non da solo ma con altri Paesi, sia sul terreno economico che della sicurezza - ha promesso Gentiloni -. Oggi cominciano a esserci le premesse per poter veramente aiutare la Libia, in un percorso di ricostruzione e stabilità. L'importante è riuscire a costruire solidità, stabilità e consenso.

A Tripoli, ora, dovranno riaprire le sedi diplomatiche, e il Paese dovrà tornare alla normalità per riuscire a sconfiggere l'Isis e la minaccia che rappresenta, e affrontare la crisi dei migranti. Si spera che l'accordo possa frenare i migliaia di disperati che sfidano le acque del Mediterraneo

Svolta in Libia, firmata l'intesa

Claudio Accogli

SKHIRAT (MAROCCO) - Un applauso scrosciante e abbracci commossi hanno accolto a Skhirat in Marocco la firma dell'accordo che sancisce la nascita del governo di unità nazionale libico.

- E' una giornata storica - ha detto l'inviato speciale dell'Onu per la Libia Martin Kobler, intervenendo alla cerimonia ospitata dalle autorità di Rabat. Una firma che sarebbe stata "molto difficile" se non impossibile senza la conferenza di Roma, ha spiegato il diplomatico, ringraziando calorosamente Paolo Gentiloni - unico ministro degli Esteri occidentale presente alla cerimonia assieme al collega spagnolo - e l'Italia per l'impegno diplomatico di Roma. E fin all'ultimo è andata avanti la mediazione, con l'inserimento di tre nuove figure in seno al Consiglio presidenziale libico: Ali Qatrani, vicepremier per l'est, Abdul Salam Karjamal, vice per il sud, e Ahmed Hamza Mahdi, anche lui per il sud, che affiancheranno il premier Fayed Sarraj e gli altri responsabili indicati nell'accordo dell'8 ottobre accettato dalle parti.

- Il governo è operativo da oggi - ha incalzato Kobler, sottolineando che questo "è solo il primo passo" per la pacificazione e la stabilizzazione della Libia. Un passaggio evidenziato anche da Gentiloni, intervenuto dal palco della cerimonia

Assenti, come previsto, i due presidenti del Congresso di Tripoli e Tobruk.

- E' necessario lavorare per allargare la base di consenso del governo - ha sottolineato ancora Gentiloni, mentre Kobler ha fatto appello a coloro che non hanno firmato a "rivedere le proprie posizioni". Con le nuove nomine, spiegano fonti diplomatiche, l'esecutivo ha allargato la sua capacità di penetrare nella società libica, anche se restano alcune incognite, legate soprattutto alle posizioni intransigenti di alcune milizie armate e al vero grande assente di Skhirat, il 'falco' Khalifa Haftar che, nonostante la visita a sorpresa di Kobler nel suo quartier generale non lontano da Tobruk, avrebbe mantenuto una posizione di diffidenza se non ostilità verso l'intesa patrocinata dalla comunità internazionale.

L'accordo, tra l'altro, prevede che sia l'esecutivo a nominare un nuovo capo delle Forze Armate, e Haftar non rientrerebbe nei piani del nuovo governo. Rispetto alle sue prossime prese di posizione, si fa notare, peserà molto anche il ruolo che vorranno giocare l'Egitto e l'Arabia Saudita, grandi sponsor del generale, e firmatari degli impegni "solenni" di Roma. All'orizzonte c'è ora l'insediamento del governo a Tripoli.

- C'è un piano, sono ottimista ma non voglio fare previsioni - ha detto Kobler all'Ansa, rispondendo alla domanda se i 40 giorni annunciati sempre a Roma dal segretario di Stato Usa John Kerry per l'insediamento verranno rispettati. E non c'è solo il tema delle garanzie alla sicurezza del nuovo esecutivo: a Tripoli dovranno riaprire anche le sedi diplomatiche, e il Paese dovrà tornare alla normalità per riuscire a sconfiggere l'Isis e la minaccia che rappresenta, e affrontare la crisi dei migranti. Per non tingere di nuovo del sangue di migliaia di disperati le acque del Mediterraneo.

Cosa prevede accordo

IL CAIRO - L'accordo di pace libico siglato a Skhirat in Marocco sotto l'egida dell'Onu prevede un nuovo ed unico governo di unità nazionale che dirigerà il Paese per un periodo di transizione, fino a quando non saranno organizzate nuove elezioni legislative, probabilmente entro un anno. Un passo importante per porre fine alla divisione dei poteri tra le due città: Tripoli, dominata finora dagli islamisti e Tobruk, la cui assemblea è riconosciuta dalla comunità internazionale.

Secondo quanto si apprende da vari media, il potere esecutivo sarà affidato ad un Consiglio presidenziale composto da nove membri che rappresenteranno i partiti, i gruppi e le varie anime tribali del Paese. Il Consiglio nominerà un governo che si insedierà nella capitale libica entro i prossimi 40 giorni. L'accordo prevede anche un cessate il fuoco immediato e totale in tutta la Libia.

FONDATO NEL 1950
DA GAETANO BAFILE

Direttore
Mauro Bafile - CNP 5.613
bafilemauro.voce@gmail.com

Redazione
Attualità
Angelica Velazco
Romeo Lucci
Yessica Navarro
Arianna Pagano

Cultura
Anna Maria Tiziano
amrytiz@gmail.com

Venezuela
Berki Altuve
berki.altuve@voce.com.ve

Sport
Fioravante De Simone
fioravante.desimone@voce.com.ve

Redazione di New York
Mariza Bafile (Responsabile)
Flavia Romani

Disegno Grafico
Juan José Valente
italiano82@gmail.com

Redazione Europa
Mariza Bafile (Caporedattrice)
mabafile2000@gmail.com
Giovanna Chiarilli
giovanna.7@gmail.com
Laura Polverari
anbirulau@hotmail.com
Juan Carlos Bafile
Lorenzo Di Muro

Edizione Digitale
www.voce.com.ve
Alfredo Bencomo
alfredo.bencomo@voce.com.ve
Leonardo Fernández
leofernan71@gmail.com

Concessionaria per la Pubblicità
Giuseppina Liberatore
giuseppina.liberatore@voce.com.ve

Consiglio di Amministrazione
Presidente
Vincenzo Rasetti
Consigliere
Amedeo Di Lodovico

Amministrazione
Yoselin Guzmán
amministrazione@voce.com.ve

La Voce d'Italia è una tribuna aperta a tutti i lettori senza preclusioni di ordine politico. Le opinioni dei nostri collaboratori non rispecchiano necessariamente quelle del giornale.

www.voce.com.ve
@voceditalia
La Voce d'Italia
Ed. Caracas. Local 2.
Av. Andrés Bello, 2da. transv.
Guaicaipuro Norte
Caracas - Venezuela
Telefax: (0058-0212)
576.9785 - 576.7365
571.9174 - 571.9208
E-mail: lavoce@cantv.net

"La testata fruisce dei contributi statali diretti di cui alla legge 7 agosto 1990, n. 250".

Agenzie giornalistiche:
ANSA, ADNKRONOS, AISE, GRTV, Migranti Press, Inform, AGI, News Italia Press, Notimail, ABN, 9 colonne.
Servizi fotografici:
Ansa, Notimail, Luciano Biagioni, Emme Emme.

El organismo económico latinoamericano actualizó sus proyecciones de crecimiento para 2015 y el próximo año. Caídas en precios de materias primas y en la inversión son algunos de los factores tras la lenta expansión regional

Cepal, economía venezuelana sufrirá contracción del 7 por ciento

SANTIAGO DE CHILE - Las economías de América Latina y el Caribe tendrán un retroceso de -0,4% en promedio en 2015 y crecerán solo 0,2% el próximo año, impactadas por un complejo escenario externo, según nuevas proyecciones de la Cepal.

El organismo regional de las Naciones Unidas dio a conocer en Santiago de Chile su informe anual, "Balance Preliminar de las Economías de América Latina y el Caribe 2015", en el cual actualizó las estimaciones entregadas en octubre pasado y volvió a hacer un llamado para dinamizar el crecimiento económico mediante una mayor inversión y un aumento de la productividad de los países de la región.

- Es necesario retomar el crecimiento y revertir el ciclo contractivo de la inversión en un contexto de lenta recuperación mundial y caída en el comercio - declaró Alicia Bárcena, Secretaria Ejecutiva de la Comisión Económica para América Latina y el Caribe (CEPAL), durante la rueda de prensa en la que se presentó el documento.

La alta funcionaria de las Naciones Unidas destacó que los acuerdos logrados en la reciente "Conferencia de las Partes de la Convención Marco de las Naciones Unidas sobre Cambio Climático" (COP 21) realizada en París permitirán incentivar la innovación e inversión en nuevas fuentes para la producción de energía renovable, lo que para la región trae un potencial enorme.

Según el informe de la CEPAL, la región deberá enfrentar en 2016 diversos escenarios y riesgos de la economía mundial, que sin duda condicionarán su desempeño económico. En el frente externo, se prevé que el crecimiento global se mantenga lento y llegue a 2,9%, mientras que persiste la incertidumbre sobre China –uno de los principales socios comerciales de la región- país que continuará desacelerando hasta 6,4%.

A la incertidumbre sobre la economía mundial se agrega el bajo crecimiento del comercio global (1,5% en 2015 y 2,5% estimado para 2016). Además, los precios de las materias primas que la región exporta se mantendrán bajos, con lo que América Latina y el Caribe volvería a mostrar en 2016 un deterioro en sus términos de intercambio.

En materia financiera, la Cepal explica que el próximo año persistirán la volatilidad y la incertidumbre observadas en 2015, con lo que algunas economías emergentes seguirán teniendo dificultades para obtener recursos en los mercados internacionales.

Al igual que en años anteriores, las condiciones externas tienen un efecto muy diferenciado en la región, la que mostrará una marcada heterogeneidad. Mientras América Central crecerá en torno a 4,3% en 2016, América del Sur anotará una contracción de -0,8% en su producto interno bruto (PIB), explicada principalmente por los retrocesos esperados de Brasil (-2,0%) y Venezuela (-7,0%). América Latina, en su conjunto, crecerá del 0,2 por ciento.

La Cepal, en su informe, subraya el pésimo desempeño de la economía venezuelana cuyo producto caerá abruptamente del 7.

Según las proyecciones de la Cepal, Panamá liderará el crecimiento regional el próximo año con una expansión de 6,2%, seguido por Dominica y República Dominicana (5,2%), San Kitts y Nevis (4,7%) y Bolivia (4,5%). Se prevé que Nicaragua crezca 4,3%, mientras que Cuba lo hará en 4,2%, Guatemala 4,0%, Perú 3,4%, Costa Rica y Honduras 3,3%, Colombia y Paraguay 3,0%, México 2,6%, Haití 2,5%, El Salvador 2,4%, Chile 2,1%, Uruguay 1,5%, Argentina 0,8% y Ecuador 0,3%.

EL JUICIO

Sobrinos de Cilia Flores se declararon no culpables

NEW YORK – Efraín Antonio Campos Flores, ahijado del presidente Maduro, y Francisco Flores de Freitas, sobrino de Cilia Flores, se declararon "no culpables" de las acusaciones de narcotráfico al comparecer ayer ante el juez que lleva la causa. Campos Flores y Flores de Freitas están presos en Estados Unidos desde el 10 de noviembre pasado cuando fueron arrestados en Haití y trasladados a Nueva York por agentes de la Agencia Antidrogas de EE UU (DEA).

Al comparecer ante el juez, en los tribunales del centro de Manhattan, Campos Flores anunció un cambio de abogados. La próxima comparecencia fue fijada para el 29 de febrero próximo.

El tribunal designó un letrado de oficio, Kafahni Nkrumah. El otro acusado, Flores de Freitas, está representado por los abogados Vincent Southerland y Jonathan Marvini.

Los dos familiares del presidente de Venezuela, aparecvieron ante el tribunal presidido por el juez Paul A. Crotty, en la sede judicial del centro de Manhattan. La acusación, por su parte, está a cargo de la fiscalía federal del distrito sur de Nueva York.Los dos acusados llegaron al tribunal con el uniforme carcelario, de color azul marino. Campo Flores, ingresó a la sala llorando. El nuevo abogado de Campo Flores, Kafahni Nkrumah, informó a los periodistas que había pedido tiempo al tribunal para poder hacerse cargo de la causa. El juez otorgò 60 días para preparar la defensa y fijó la próxima audiencia para el 29 de febrero próximo.

DIPLOMACIA

El Gobierno emitirá nota de protesta contra Francia

CARACAS.- Nadie puede subestimar el éxito electoral producto de circunstancias económicas, sociopolítica, psicológicas. Lo afirmó el presidente de la República, Nicolás Maduro, durante el acto de conmemoración de un nuevo aniversarios de la muerte del Libertador Simón Bolívar que se llevó a cabo en el Panteón Nacional.

- Debilidades de gobierno, de liderazgo que estamos muy bien apuntando para corregir – dijo el jefe de Estado -. Y otras que pudiera ser, queridos jefes de los poderes públicos, causas o circunstancias complementarias como el surgimiento de la anti política del fraude, de la trampa y de la corrupción política – electoral.

El Primer Mandatario reveló que hay una investigación abierta y elementos de prueba que demostrarían que hubo grupos que se movieron para controlar parte del sistema electoral, violar sus mecanismos de seguridad y pagar votos.

- Están las pruebas – dijo -. Algunas de las personas capturadas han empezado a hablar de la operación koala, ¡Es una realidad!

El presidente de la República, Nicolás Maduro aprovechó la oportunidad para referirse a las declaraciones del primer ministro de Francia, Manuel Valls, quien, a través de un comunicado, felicitó a la Mesa de la Unidad Democrática por los resultados de los comicios parlamentarios.

Maduro calificó las declaraciones como "groseras, intervencionistas, parcializadas e inmorales". Anunció que dio instrucciones a la canciller Delcy Rodríguez para que emita una nota de protesta y que llame a consultas al embajador de Francia en el país.

En el comunicado, el primer ministro francés, quien en octubre había solicitado la liberación de López tras recibir a la esposa del dirigente, Lilian Tintori, se limitaba a felicitar "cálidamente" a Torrealba "y a todos los demócratas venezolanos" por una "victoria amplia e incontestable". Y enseñalar que la victoria de la Mud "abre nuevas perspectivas para la democracia en Venezuela".

DALLA PRIMA PAGINA

Renzi attacca sui migranti:...

- L'Unione europea non può essere sotto la guida di un solo Paese, la Germania: deve cambiare strada e abbandonare il fronte dell'austerità per aprirsi a politiche favorevoli alla crescita e all'occupazione - dice il presidente del Consiglio ai colleghi del Pse nel prevertice cui partecipa prima di arrivare al Consiglio europeo. Secondo quanto riferito da diverse fonti presenti all'incontro, evita di criticare esplicitamente la Cancelliera tedesca Angela Merkel, tuttavia esorta alla creazione di un'Europa più collegiale e più solidale, più attenta alla creazione di posti di lavoro che ai bilanci contabili. Quindi ribadisce alcuni concetti espressi negli ultimi giorni sulla condotta delle aziende tedesche, accusandole di essere pronte a fare affari con la Russia, a cominciare dal progetto di raddoppio del North Stream, nel momento in cui sono in vigore le sanzioni contro Mosca e dopo che Bruxelles ha bocciato il South Stream, che interessava l'Italia, in nome dell'esigenza di diversificare i fornitori di gas.
Nel chiuso del Consiglio, Renzi ricorda anche che i tedeschi si sono comprati tutti gli aeroporti delle isole greche. Uscendo dalla riunione al Pse, pochi giorni dopo l'avvio della procedura d'infrazione ai danni del Bel Paese, davanti alle telecamere Renzi respinge al mittente ogni critica sul fronte dei migranti.
- L'Italia ha fatto molto e sono contento dei passi avanti dell'Ue, anche se li trovo un pò timidi. I ricollocamenti in questo momento - attacca - sono meno dell'1% di quanto promesso.
Anche sul nodo spinoso delle impronte, che l'Italia non avrebbe raccolto a sufficienza, definisce la discussione "surreale".
- I riconoscimenti, anche quelli fotometrici, vanno fatti. E noi lo facciamo da mesi: siamo ormai oltre il 90% dei nostri impegni. Una polemica - conclude - che ha poco senso di esistere.
Ma attorno sulla questione di migranti e rifugiati è un rimpallo di accuse. Ed i numeri mostrati dalla presidenza lussemburghese dimostrano che l'intera politica dell'immigrazione disegnata dalla Commissione non funziona. Francia e Germania insistono perché l'Italia apra i centri di "ritenzione".
Nel pre-vertice del Ppe Angelino Alfano aveva però già avvertito:
- Bisogna ripartire con i ricollocamenti ed i rimpatri, altrimenti il sistema salta.
E se anche tutti sono ormai convinti che la chiave è rafforzare la frontiera esterna, è "controversa" anche l'idea di un corpo di guardie di frontiera europea che intervenga anche quando un paese non vuole l'aiuto. Unica buona notizia della giornata, l'accordo di Skhirat per un governo di unità nazionale in Libia.

Renato Brunetta e Paolo Romani, divisi da tempo sulla linea politica del partito, sono considerati colpevoli, a sentire non pochi deputati e senatori, della confusione che regna nel partito

Fi divisa sulla linea, scontro sui capigruppo

Yasmin Inangiray

ROMA - Rabbia e smarrimento ormai sono il pane quotidiano dentro Forza Italia. A finire sul banco degli imputati sono ancora una volta, per ragioni opposte, i due capigruppo Renato Brunetta e Paolo Romani. Il fatto di essere divisi da tempo sulla linea politica del partito li fa diventare entrambi 'colpevoli', a sentire diversi tra deputati e senatori, della confusione che regna dentro Fi.
Che la situazione sia ormai diventata quasi ingestibile ne è consapevole Silvio Berlusconi che, raccontano i suoi, pare abbia trascorso la giornata di ieri a gettare acqua sul fuoco invocando ancora una volta l'unità del partito.
- I continui litigi da parte dei nostri giovano a Renzi - è il ragionamento che l'ex premier fa con i suoi fedelissimi - e impediscono al partito di risalire nei sondaggi aumentando il divario con la Lega.
Insomma un quadro poco rassicurante, che il Cavaliere conosce bene, ma a cui non sembra per ora intenzionato a porre rimedio. Da mesi il leader azzurro annuncia di voler mettere mano al partito, ma poi per evitare divisioni o il rischio di nuovi addii, lascia tutto com'è.
Stesso discorso sui vertici alla Camera e al Senato. In particolare a Montecitorio, l'atteggiamento 'aggressivo' di Brunetta è finito diverse volte nel mirino dei deputati. Solo poche settimane fa il Cavaliere fu costretto a mediare di fronte al rischio di un nuovo ammutinamento azzurro ridimensionando il ruolo dell'ex ministro della funzione pubblica. Un compromesso che ha avuto vita breve. Dopo l'exploit tra Brunetta e Renzi, il presidente dei deputati azzurri è di nuovo al centro dei malumori.
Le cose non sembrano andare meglio a Paolo Romani. Il capogruppo dei senatori Fi, in totale dissenso dal suo omologo alla Camera, non ha mai fatto mistero di essere perplesso sulla linea barricadera scelta da alla fine da Berlusconi. Un atteggiamento che contribuisce a creare confusione nel partito, mettendo in chiara evidenza tutte le contraddizioni che animano gli azzurri. Ecco perchè sono in molti, tra deputati e senatori, ad invocare un intervento del Cavaliere per fare chiarezza. Se è vero, come sottolineano diversi dirigenti Fi, che la manifestazione unitaria a Bologna ha segnato uno spartiacque nei rapporti con gli ex alleati, Salvini per primo, l'atteggiamento ondivago nei confronti del governo non aiuta gli azzurri a risalire la china dei consensi. Ed il primo a voler continuare a giocare su più tavoli è proprio l'ex premier, sempre diviso tra la linea dei falchi, convinti che si debba fare asse con il Carroccio, e le cosiddette colombe (Romani tra questi) più vicine ai vertici Mediaset: vertici poco convinti che la scelta giusta sia quella di chiudere con Renzi del tutto e inseguire la Lega.
E non è un caso forse che il Cavaliere abbia dato l'ok ad una mozione di sfiducia contro il governo che però è stata calendarizzata alla Camera solo a gennaio, mentre al Senato è scomparsa dai radar. Sulla sfiducia individuale al ministro Boschi Forza Italia si è invece chiamata completamente fuori. Come annunciato nel corso della presentazione del libro di Bruno Vespa, Fi non sarà neanche presente oggi a Montecitorio quando si discuterà della sfiducia al ministro delle Riforme, a differenza degli alleati, Lega e Fdi, che invece voteranno a favore.

DocUExpress
15 años de Experiencia
Venezuela
Solicitud y legalización de documentos de Esdo Civil y de Estudios.
Apostilla de la Haya.
Traducción a Italiano, Inglés, Francés, Español y otros idiomas.
Departamento Legal
Asesoria - Redacción de documentos.
Divorcios y Secesiones.
Rectificación e inserción de partidas
Italia
Solicitud y legalización de: Estratti di Nascita.
Matrimonio, Morte e Antecedenti Penali.
Aposlle dell'Aia.
Departamento Legal
Asesoria
Sucesiones
Derecho de ciudadania
Solicitud y legalización de documentos en Argentina, Colombia y Mexico.
Otros países. Consultar
PROMOCIÓN ANIVERSARIO
MEJORAMOS CUALQUIER PRESUPUESTO
CONSULTA GRATUITA
Caracas
Avenida Francisco Solano López - Galería Bolívar - P. 3 Ofic. 35/A
Teléfonos: +58212 763.05.84 / 763.25.32 / 763.25.11
e-mail: docuexpress.caracas@gmail.com
www.docuexpress.com / skype: docuexpress
Roma
Via Ildebrando Goiran 4 - 00195 Roma
Teléfonos: +393332045877
e-mail: docuexpress.roma@gmail.com
www.docuexpress.com / skype: docuexpress

AL 6 MARZO

Pd verso l'anticipo del "primarie day"

ROMA - Il Partito democratico va verso un "primarie day" il 6 marzo, per scegliere i candidati sindaco delle città al voto a giugno. Lo hanno comunicato ai segretari regionali e provinciali del partito, il vicesegretario Lorenzo Guerini e la responsabile Enti locali Valentina Paris. La proposta iniziale di Matteo Renzi era di allestire i gazebo il 20 marzo. E invece, dopo un confronto con i rappresentanti dei territori, si è deciso di anticipare. Ma a ciascuna città resterà la possibilità di decidere una data diversa. Lo ha già fatto, del resto, Milano, che andrà "al voto" il 7 febbraio.

Il 26 novembre Guerini ha riunito al Nazareno i segretari delle città al voto, per valutare insieme data e regole. La proposta di Renzi era di scegliere i candidati sindaci tutti insieme il 20 marzo. Ma, fermo restando il metodo, la data era - spiegano fonti Pd - una indicazione di massima da vagliare con i rappresentanti dei territori. Da quel confronto, alla luce del lavoro già avviato nelle diverse città, è emersa così la decisione di anticipare alla prima settimana di marzo. Una mediazione, osservano fonti parlamentari, tra l'esigenza di dare tempo di organizzarsi a chi (Roma, ad esempio) è ancora "in alto mare" e la necessità di non spostare il calendario troppo in là.

Il 6 marzo è una "ipotesi", scrivono Guerini e Paris nella lettera ai segretari regionali, "compatibile con i percorsi territoriali già avviati". La "indicazione" dovrà ora essere "ratificata" dalla "prossima direzione nazionale". Ma restano "ferme le necessità politiche di ciascuna realtà comunale", sottolineano i due esponenti della segreteria. E così, verranno rispettate eventuali scelte difformi. Come quella di Milano, dove si profilano primarie di coalizione il 7 febbraio (ma dentro Sel si registra non poco travaglio) con una corsa a tre tra Giuseppe Sala, Francesca Balzani e Francesco Majorino. A Napoli la coalizione aveva ipotizzato di tenere le primarie il 28 febbraio. Dunque adesso alla coalizione il Pd dovrà proporre il 6 marzo e un'accettazione non è scontata.

Intanto, si vanno definendo le regole della consultazione. Sul tavolo c'è la proposta dei Giovani democratici napoletani di estendere il voto ai sedicenni. E si sta sviluppando un'app per cellulari per evitare che si possa votare due volte e ridurre così il rischio di brogli. Quanto ai candidati, ufficialmente in campo c'è solo l'ex sindaco Antonio Bassolino. Non escludono di correre Umberto Ranieri e Gennaro Migliore. Ma lo stesso Bassolino scommette che "non succederà". Lo sfidante potrebbe in effetti essere il candidato "promosso" dalla Leopolda, il pm Giovanni Corona. E mentre a Roma il quadro è ancora del tutto annebbiato (il nome di Roberto Giachetti resta in "pole", ma la sua candidatura non è affatto scontata), a Bologna sembra rafforzarsi la riconferma del sindaco uscente Virginio Merola. A Torino, infine, è ufficialmente in campo per un secondo mandato Piero Fassino. Ma in ambienti dem emerge qualche preoccupazione perché il candidato di sinistra Giorgio Airaudo rischia di pregiudicare la vittoria al primo turno e costringere Fassino a un rischioso ballottaggio con la candidata M5S Chiara Appendino.

Il Governo con una mossa a sorpresa sceglie l'Anac e il suo presidente Raffaele Cantone come soggetto deputato a gestire gli arbitrati per i ricorsi degli obbligazionisti subordinati che hanno perso tutto nel salvataggio dei quattro istituti oggi indagati per truffa

Linea dura del Governo, Cantone gestirà arbitrati

ROMA - Il Governo tira dritto, aggira le polemiche degli ultimi giorni su ruoli e competenze nella vigilanza e sceglie, con una mossa a sorpresa, l'Anac e il suo presidente Raffaele Cantone come soggetto deputato a gestire gli arbitrati per i ricorsi degli obbligazionisti subordinati che hanno perso tutto nel salvataggio delle banche.

Intanto il Governatore di Bankitalia, Ignazio Visco, va dal Presidente della Repubblica, Sergio Mattarella per informarlo sulla situazione delle banche coinvolte.

- L'arbitrato dell'eventuale situazione di potenziale truffa verrà quindi affidato all'Autorità nazionale anticorruzione, presieduta da Raffaele Cantone, un'assoluta garanzia di terzietà e indipendenza - ha annunciato il premier Matteo Renzi, prima in un'intervista al Tg5 per poi ribadirlo all'arrivo a Bruxelles per il Consiglio Ue.

- Ad occuparsene potrebbe essere la Camera arbitrale, un organismo interno all'Autorità, ma autonomo e indipendente, formato da giuristi ed esperti di altissima professionalità, a cominciare da chi lo presiede, il professor Ferruccio Aulett - ha spiegato Cantone a stretto giro.

Ma intanto la situazione si complica non poco dopo la decisione del Csm di aprire un fascicolo sul procuratore di Arezzo Roberto Rossi, alla guida dell'ufficio che sta conducendo l'inchiesta sulla Banca Etruria. Il Comitato di presidenza ha infatti accolto la richiesta presentata dal laico di Fi Pierantonio Zanettin che aveva chiesto di verificare se vi fossero profili di incompatibilità legati al fatto che Rossi - che come procuratore si occupa del coordinamento delle inchieste del suo ufficio - svolge un incarico di consulenza per il governo.

La volontà dell'esecutivo intanto, sottolinea il presidente del Consiglio, è quella di non mostrare "nessun timore, nessuna preoccupazione e anzi la volontà di dare un segnale molto chiaro": la linea sarà quella del "massimo rigore, chiarezza e trasparenza" per fare "tutto il possibile perché chi è stato davvero truffato possa riavere i soldi". E ancora.

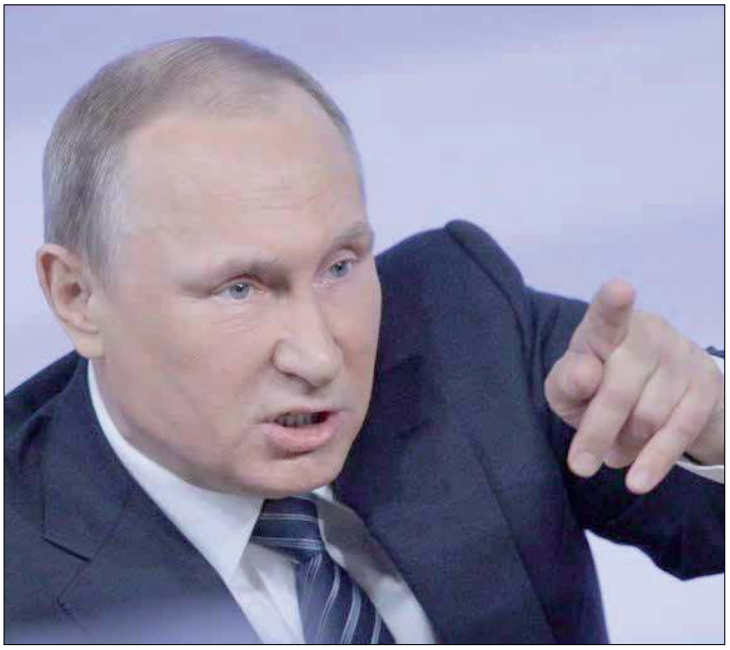
- Il governo non ha nessuna paura della trasparenza totale: chi ha sbagliato, pagherà - ribadisce Renzi, tornando anche a difendere il provvedimento -. Meno male che abbiamo fatto il decreto – sottolinea -. Le critiche al governo sono davvero incomprensibili perché abbiamo salvato un milione di persone e purtroppo le regole che ci sono e che non hanno consentito di salvare gli obbligazionisti subordinati sono state fatte in passato.

Ma le polemiche non si placano: sia dal fronte politico, dove oggi alla Camera si terrà il voto sulla sfiducia al ministro, Maria Elena Boschi, sia su quello dei consumatori: dalle 'Vittime del salva-banche', che annunciano un sit-in di fronte a Bankitalia il prossimo martedì 22 dicembre, al Codacons che annuncia un'offensiva legale per riavere i soldi persi.

Polemiche anche sul ruolo della vigilanza ed in particolare sugli scenari probabilistici utilizzati dalla Consob per determinare il valore probabile futuro di uno strumento finanziario. Un metodo, spiegano ambienti della Commissione, già bocciato più volte in sede europea, in quanto ritenuto scientificamente inaffidabile e poco efficace per la tutela dei risparmiatori.

Non c'è quindi mai stato nessun obbligo di inserire tali scenari nei prospetti informativi e, di conseguenza, nessuna abolizione da parte della Consob stessa. Qualcosa inizia però a muoversi sul fronte del futuro delle good bank, gli istituti 'sani' il cui presidente Roberto Nicastro ha fissato a febbraio il mese in cui far partire l'asta per eventuali acquirenti.

Secondo quanto riporta Bloomberg, però, inizia a manifestarsi l'interesse di alcuni fondi esteri, fra cui Apollo Global, Centerbridge Capital e Anacap Financial. Le quattro banche potrebbero venire valutate circa un miliardo di euro, anche se l'interesse si concentrerebbe sulle due più grandi: Marche ed Etruria.



Il leader russo, parlando con i cronisti, ha fatto capire chiaramente a chi vanno le sue simpatie nella battaglia elettorale che sta già infiammando gli Stati Uniti a poche settimane dall'inizio delle primarie

Putin a gamba tesa sul voto negli Usa

Claudio Salvalaggio

MOSCA - ''E' una persona molto fuori dal comune, di talento, senza alcun dubbio. Non spetta a noi giudicarne i pregi, ma è il leader assoluto della corsa presidenziale'': forse non è un endorsement vero e proprio, ma il leader del Cremlino Vladimir Putin è entrato a gamba tesa nella campagna elettorale Usa spezzando una lancia a favore del miliardario Donald Trump, il candidato in testa ai sondaggi delle intenzioni di voto dei repubblicani, accreditato del 38,% secondo l'ultimo sondaggio del Washington Post/ABC.

Non lo ha fatto pubblicamente, nella sua maxi conferenza stampa di fine anno, durante la quale anzi ha assicurato che ''la Russia è pronta e vuole sviluppare i rapporti con l'America e con qualunque presidente gli americani decideranno di eleggere''. Ma alla fine del lungo botta e risposta, parlando con i cronisti, ha fatto capire chiaramente a chi vanno le sue simpatie nella battaglia elettorale che sta già infiammando gli Stati Uniti a poche settimane dall'inizio delle primarie. E le sue frasi populiste antiimmigrati e antimusulmani che sono state condannate da Obama e dal premier britannico David Cameron? '

- Per quanto riguarda le cose interne, le frasi che usa, cioè quello che lui utilizza per aumentare la propria popolarità, tutto ciò non riguarda la Russia, non spetta a noi giudicarle - si è affrettato a precisare Putin, mostrando una certa indulgenza verso quella che forse ritiene solo retorica elettorale.

Non si scompone neppure di fronte al fatto che Trump sia come uno di quegli oligarchi che lui in Russia ha messo in riga, tenendoli lontano dalla politica. A Putin interessa di più l'apertura di credito del magnate verso la propria leadership e verso la Russia.

- Dice che vuole passare a un altro livello di relazioni, a un livello più stretto e più profondo di rapporti. Come possiamo non dare il benvenuto a ciò? Naturalmente gli diamo il benvenuto.

Tre mesi fa, in un dibattito tra i candidati repubblicani alla Casa Bianca, Trump è stato l'unico ad affermare che lui andrebbe ''d'accordo con Putin: farei di tutto per trovare un'intesa''.

- E non penso che ci sarebbe il tipo di problemi che ci sono ora - aveva aggiunto, riferendosi all'amministrazione Obama. E si era spinto a sostenere che ''una parte del problema tra l'Ucraina e gli Usa deriva dal fatto che Putin non rispetta assolutamente il presidente Obama''.

All'inizio di novembre si era detto convinto che ''possiamo avere un rapporto molto buono con la Russia e che avrò un rapporto molto buono con Vladimir Putin''. Insomma, l'esatto contrario degli altri candidati repubblicani. Ma anche e soprattutto l'esatto contrario di quello che appare ormai il vero candidato democratico, quella Hillary Clinton che nel marzo 2014 aveva paragonato l'operato di Putin in Crimea a quello di Hitler prima della Seconda Guerra Mondiale con le popolazioni di etnia tedesca in Cecoslovacchia e Romania: una offesa che Putin difficilmente dimenticherà o giustificherà con la retorica preelettorale.

In fondo la Russia, fin dai tempi sovietici, ha avuto sempre rapporti più facili, o più chiari, nel reciproco riconoscimento della propria irriducibile diversità, con i presidenti repubblicani. Di Putin, George Bush ebbe a dire:

- L'ho guardato negli occhi e visto la sua anima, un uomo diretto, che ispira fiducia.

Un'anima che invece il vice presidente Usa Joe Biden ha detto di non aver mai visto.

Putin minaccia Ankara

MOSCA - La Russia ha sistemato il suo sistema di difesa aerea in Siria, "provi ora la Turchia a volare nello spazio aereo siriano". Lo ha detto Putin nella conferenza stampa di fine anno, sostenendo che prima dell'abbattimento del jet russo da parte di Ankara gli aerei turchi violavano sempre lo spazio aereo siriano.

BALTIMORE

Usa, risale la tensione

WASHINGTON - Un giudice a Baltimora ha annullato il processo contro uno dei sei poliziotti implicati nella morte dell'afroamericano Freddie Gray lo scorso aprile e nella città del Maryland torna alta la tensione con manifestanti scesi immediatamente in strada in segno di protesta, mentre da più parti si fa appello alla calma.

Riunita per deliberare, per 16 ore in tre giorni, la giuria del tribunale di Baltimora è risultata troppo divisa, "in bilico", al punto che il giudice Barry G. Williams ha dichiarato "nullo" il processo contro l'agente di Polizia William Porter, accusato di omicidio colposo, aggressione e condotta negligente; capace di "indifferenza spietata", era stato detto del poliziotto accusato di aver ignorato le ripetute richieste di assistenza medica da parte di Freddie Gray mentre era in stato di arresto.

Il caso aveva portato a galla i problemi sopiti di una città a maggioranza afroamericana e con una storia di profonde divisioni sociali ancor prima che razziali. E la condotta della Polizia era tornata nel mirino, così come sotto lo scrutinio dell'opiione pubblica era finito ogni discorso, ogni gesto, ogni decisione delle autorità cittadine a tutti i livelli. E con insolita rapidità era stata la giovane neo nominata procuratrice dello stato del Maryland, Marilyn Mosby, ad annunciare l'incriminazione dei sei poliziotti e a promettere giustizia, invocata a gran voce dalle migliaia di persone che per giorni avevano marciato a Baltimora con la solidarietà di molte altre città americane.

Il timore è adesso che con l'annullamento del processo contro Porter si torni al punto di partenza. Non è ancora chiaro infatti se e quando il poliziotto verrà riportato alla sbarra e come questa decisione influirà sull'iter processuale che gli altri cinque agenti devono ancora affrontare. Per una consistente parte dell'opinione pubblica è già chiaro tuttavia che si tratta di un fallimento delle istituzioni e della giustizia con la 'G' maiuscola. Lo hanno scandito subito, con slogan, picchetti davanti al tribunale fin dall'annuncio della decisione. Subito sono state organizzate due marce di protesta che vedono i manifestanti dirigersi verso il quartier generale della Polizia e il Municipio. Qualche momento di tensione tra la Polizia e i manifestanti e' stato gia' registrato davanti alla sede del Tribunale e sono stati effettuati anche alcuni fermi per "violazione dell'ordine pubblico". La situazione al momento e' descritta come sotto controllo, ma nella consapevolezza che potrebbe esplodere da un momento all'altro, si moltiplicano gli appelli alla calma: il sindaco di Baltimora, Stephanie Rawlings-Blake, ha fatto subito sapere che "nei prossimi giorni, se alcuni sceglieranno di manifestare pacificamente saranno nel loro diritto costituzionale... ma nel caso di disordini in città siamo pronti a rispondere". Mentre il Police Commissioner Kevin Davis, ha sottolineato:

- Noi rispettiamo il diritto a manifestare. Chi lo fa nel rispetto della legge ha la Polizia dalla sua parte".

L'appello anche la Famiglia di Freddie Gray:

- Chiediamo ai cittadini di Baltimora di rimanere calmi e pazienti... Noi siamo calmi. Rimanetelo anche voi".

BASEBALL

Félix Hernández: "Voglio giocare in Venezuela"

CARACAS – Il Venezuela é un paese di 'próceres', miss e 'peloteros'. In quest'ultima categoria la terra di Bolívar esporta ogni anno tanti giocatori di baseball molti destinati a rinforzare le squadre della Major League Baseball. Uno di questi é Félix Hernández, che ha mostrato il suo talento su tutti i campi della Mlb ma in Venezuela non é riuscito a mostrare la sua clase perle limitazioni imposte dal suo team i Seattle Mariners.

Il soprannominato "King Felix", gioca nel ruolo di lanciatore. Nel suo palmares personale risalta un premio 'Cy Young Award' come miglior lanciatore dell'American League nella stagione 2010 ed un perfect game contro i Tampa Bay Rays nella stagione 2012. Tra le altre gesta di Hernández troviamo quella dello strikeout 2000 in carriera (10 agosto 2015), diventanto il quarto giocatore più giovane della storia a riuscirvi.

Il pelotero nato 29 anni fa a Valencia non vuole aspettare la sua fase discendente per lanciare in Venezuela, motivo per il quale è in conversazione con la direzione dello Seattle per chiedere l'ok partecipare alla stagione 2016-2017 del baseball venezuelano.

"Non penso venire in Venezuela quando mi ritirerò, spero di farlo il più presto possibile" ha confessato il giocatore in conferenza stampa, aggiungendo " Davvero spero di giocare al più presto nella Lvbp e che il pubblico possa ammirare a Félix Hernández nel miglior momento e non quando già sarò ritirato dalla Mlb. Devo chiedere molti permessi, parlare con tante persone. Non si sa mai, l'anno prossimo c'é pure il World Baseball Classic".

'King Félix' solo ha partecipato ad una stagione nella Liga Venezolana de Baseball Profesional quando nel 2003 giocoò con i 'Cardenales de Lara'. Con la squadra 'crepuscular' disputò sei gare con una performance di una vittoria, una sconfitta, 4.23 di effettività in 27.2 innings lanciato dove ha inflitto 21 strikeout ed ha regalato 5 'bases por bolas'.

Con la vinotinto del baseball ha disputato il World Baseball Classic 2009. Secondo a quanto é stato riferito dal suo agente (Wilfredo Polidor) la presenza di Félix nell'edizione dell'anno venturo é garantita "Salvo infortuni, la sua presenza nel Classic é assicurata. Per questo motivo faremo il possibile per farlo giocare nella Lvbp. Sarà complicato ma faremo il possibile".

L'asso del guantone durante la conferenza stampa ha confessato la sua fede 'pelotera' "Sono tifoso dei Navegantes del Magallanes, pero so bene che il mio cartellino é dei Cardenales de Lara e questo lo rispetto".

Hernández durante l'incontro con i giornalisti, che é servito per annunciare ai media che é diventato un nuovo 'Líder Maltín Polar', ha parlato anche delle possibilità dei suoi Seattle Mariners di vincere la Divisione Ovest della American League. "E' una cosa che tutti devono avere chiara. Siamo nella divisione più complicata della Lega, perche bisogna vedere come si sono rinforzate squadre come i Anaheim Angels. Senza dimenticare dei Texas Rangers que vogliono ripetersi e poi ci sono i Houston Astros che hanno puntato sui giovani, e c'é il mio connazionale José Altuve. Tutte queste squadre sono difficile da battere. Senza dubbi é difficile imporsi nella Divisione Ovest".

'Félix King' ha detto che il suo stato di salute é ottimo e si sta preparando per arrivare al top per lo 'spring trainning'. "La squadra ha deciso di farmi riposare nell'ultima fase della scorsa stagione. Non avevo nessuna lesione. E' stato semplicemente in maniera precauzionale da parte del manager Lloyd McClendon. Ma vi devo confessare che io volevo lanciare in quell'ultima gara per arrivare ai 200 strikeout stagionali (gliene mancavano solo 9 ndr) per settimo anno consecutivo, sarà per la prossima volta".

Il valenciano ha confessato di essere felice di giocare in una città come Seattle e non gli passa per la mente essere trasferito in un altro team. "Non voglio essere tyrasferito a nessuna squadra. A me piace giocare con i Seattle Mariners e sto bene la". Comunque l'asso del guantone ha confessato che i Mariners risentiranno delle assenze di alcuni compagni "Lo staff di lanciatori é ottimo, ma l'assenza di Hisashi Iwakuma si farà sentire. Ma sono sicuro che la direttiva si sta muovendo per trovare rimpiazzi ottimi".

FDS

Coppa Italia, con reti di Niang al 50' e di Bacca al 93 i rossoneri piegano i dorianini in 10 dal 64', espulso Zukanovic

Il Milan batte la Samp Ai quarti c'è il Carpi

GENOVA - Il Milan vince a Marassi per 2-0 (in rete Niang e Bacca) e elimina la Samp dalla Coppa Italia. Blucerchiati che restano in 10 per mezz'ora per l'espulsione di Zukanovic, sul punteggio di 1-0 in favore dei rossoneri. Ora, ai quarti di finale, per il Milan c'è il Carpi.

In attacco Mihajlovic propone la coppia Bacca-Niang, con Cerci, Kucka, Bertolacci e Bonaventura a centrocampo. Turn over in casa Samp: in difesa c'è posto per Cassani a destra al posto di De Silvestri. In avanti spazio a Bonazzoli e Muriel. Ma il primo tempo è bloccato dalla paura di perdere di entrambe le squadre. Si apre con le proteste della Samp che reclama un rosso per Bertolacci, solo ammonito per un fallo commesso su Soriano lanciato a rete in ripartenza. La Samp parte comunque bene e il Milan soffre il pressing alto dei blucerchiati che, però, non sfocia in pericoli per la porta di Abbiati.

Più incisivi i rossoneri, quando si fanno sotto: primo squillo al 23' quando Bonaventura fa fuori un avversario e prova il tiro sul primo palo, Viviano c'è e respinge. Subito dopo, Bacca fermato in offside, inutile il suo tocco a gonfiare la rete: è un buon momento per per i rossoneri che ci provano al 25' con Niang fuori di poco. La fiammata rossonera si spegne al 26' con l'ultimo sussulto, quando Niang devia di testa in suggerimento di De Sciglio: debole, centrale e facile per Viviano. Nel finale, la Samp si fa sotto con Muriel, Abbiati si distende e dice no.

Nella ripresa, il Milan trova immediatamente il vantaggio: al 5' Bacca avanza sulla trequarti e serve Niang, controlo e tiro di destro sul palo più lontano, 0-1. Subito dopo occasione per il pari: increbile il regalo di Mexes che cicca la sfera servendo Muriel, che perde l'attimo buono cercando il controllo invece di battere subito a rete. Al 19', Samp in 10: Zukanovic, ammonito per fallo su Muriel, si fa scappare qualche parola di troppo e rimedia il rosso. Nel finale il Milan sfiora il raddoppio: cross teso di Niang, Bacca in scivolata non ci arriva di un soffio. Sul fronte opposto, è Cassano a sfiorare il pari, con un tiro da fuori, che si spegne a lato di non molto. Ma è Bacca a mettere la parola fine all'incontro, nel recupero: servito da Honda, stop e 2-0, finisce qui.

BASKET

Oggi al via la stagione 2015-2016 della Lpb

CARACAS – Il basket venezolano ha fatto un giro di 360° in questa stagione 2015. I Marinos de Anzoátegui inizieranno la difesa del titolo oggi quando sfideranno in casa i "Gaiteros del Zulia". Il torneo si estenderà fino ai primi giorni di giugno. Ci sono state alcune modifiche: le squadre sono state divise in due gironi Orientale e Occidentale.

Nell'Orientale troviamo: Panteras de Miranda, Guaiqueries de Margarita, Marinos de Anzoátegui, Gigantes de Guayana e Bucaneros de La Guaira.

Nell'Occidentale ci sono: Cocodrilos de Caracas, Trotamundos de Carabobo, Gaiteros del Zulia, Guaros de Lara e Toros de Aragua.

Durante la regular season, ogni quintetto disputerà 36 gare (16 in casa e 16 in trasferta): quattro gare contro ogni rivale. La nuova formula del torneo prevede che da ogni girone usciranno quattro squadre qualificate. Nei play off la prima classificata affronterà la quarta e la seconda alla terza: supererà il turno il primo che vincerà quattro gare su sette. Poi ci saranno le finali di 'conferencia' e poi la finalissima. Nella XLII edizione della Liga Profesional de Baloncesto ci sarà in palio la 'Copa 75 Años de Empresas Polar'.

Oggi ci sarà il tradizionale salto a due a Puerto La Cruz (Marinos-Gaiteros), Barquisimeto (Guaros-Panteras), La Guaira (Bucaneros-Trotamuendos) e Caracas (cocodrilos-Gigantes). La gara Guaiqueries-Toros é stata rinviata a data da decidere.

FDS

FIFAGATE

Si indaga sulla Fvf

CARACAS – Durante la giornata di ieri il 'Ministerio Público' si é recato presso la sede della 'Federación Venezolana de Fútbol' per sollecitare documenti concernienti Rafael Esquivel , che attualmente é in stato di fermo in Svizzera per il caso Fifagate.

Dirigente della Fvf si sono riuniti con gli inquirenti, al momento di chiudere l'edizione non c'erano state dichiarazioni alla stampa.

El cantante Jesús "Chino" Miranda, encarna al llamado "Bolerista de América", Felipe Pirela. El film es una de la apuesta del director Diego Rísquez

"El Malquerido" llega a las salas de Cines

CARACAS- Hoy se estrena, "El Malquerido", la película biográfica sobre el vertiginoso ascenso del llamado "Bolerista de América". Una de las apuestas nacionales más interesantes y esperadas para el fin de año. Alrededor de ella hay una gran expectativa por su acertada campaña de promoción, así como por el valor representado por el ícono venezolano inmortalizado por el largometraje, signado por el espíritu de la nostalgia, bajo la huella de diversos géneros como el musical, la tragedia y el drama romántico.

Ambientada en la época de los años cincuenta, el filme reconstruye la historia de vida de Felipe Pirela, desde sus orígenes humildes hasta alcanzar el reconocimiento y la fama de una estrella internacional. En el camino descubrimos el nacimiento de sus fuentes de inspiración en su ciudad de Maracaibo, donde debuta como cantante al calor de la frecuencia de una modesta radio local. También somos testigos del surgimiento de su primer amor, con una chica menor de edad, Mariela Montiel, quien será su esposa, a pesar de los obstáculos y las adversidades de su entorno conservador. Una relación marcada por sentimientos encontrados, recuerdos imborrables y diferencias irreconciliables. Ya establecido en su país y conquistando los escenarios del mercado extranjero, el protagonista se debatirá entre sus sueños de felicidad y sus pesadillas, su eterna búsqueda del éxito y su destino sellado por la pasión hacia la música.

La dirige el veterano y experimentado realizador, Diego Rísquez, un legendario autor, cuya obra envuelve diferentes etapas, períodos y obsesiones temáticas, como la pintura, las artes plásticas, la vanguardia, el performance y sofisticadas alegorías estéticas. De su trayectoria, cabe destacar un puñado de títulos: "Bolívar, Sinfonía Tropikal" (seleccionada en Cannes), "Amérika, tierra incógnita", "Karibe Contempo", "Manuela Sáenz", "Miranda" y "Reverón". Al frente del reparto de talentos consagrados y emergentes, se distingue la figura de Jesús "Chino" Miranda. El joven actor engordó diez kilos para lucir como el personaje, recibió una compleja preparación y estudió el libro del periodista Eduardo Fernández. De hecho, sus páginas fueron adaptadas por el guion, escrito por Robert A. Gómez y Emiliano Faría. El elenco lo complementan Sheila Monterola, Héctor Manrique, Mariaca Semprún, Carlos Cruz y Sócrates Serrano, por solo citar algunos integrantes del ensamble coral.

Apegado al afecto de su madre e impactado por una muerte prematura, "El Malquerido" resucita el aura de un fenómeno de masas, todavía vigente y considerado un patrimonio de nuestra cultura. Este 18 de diciembre llega a las salas de Cines Unidos, ubicadas en las principales ciudades del país.

MUSICAL

¡La Canción de Caracas en Navidad sonará en El Hatillo!

CARACAS- Este sábado 19 y domingo 20 de diciembre Vive El Hatillo y la Orquesta Sinfónica Gran Mariscal de Ayacucho se unirán para presentar la adaptación de la exitosa crónica musical "Canción de Caracas en Navidad". Con motivo del 75° aniversario del Centro Venezolano Americano (CVA), el Anfiteatro de El Hatillo será la sede de esta presentación navideña que comprende orquesta, grupo de teatro, cantantes y bailarines. Los espectadores disfrutarán de un montaje inspirado en crónicas caraqueñas de los mejores cronistas venezolanos del siglo XX.

Bajo la dirección escénica de Federico Pacanins y la batuta de la directora de orquesta Elisa Vegas, sonarán los clásicos "Cantares de Navidad", "Año Nuevo" y otra docena de éxitos interpretados por la Orquesta Sinfónica Gran Mariscal de Ayacucho. También participarán invitados especiales como Memo Morales, Delia, y Gaspar Colón, junto al talento de jóvenes artistas que acompañarán el hilo de la obra bajo la guía de la cronista Claudia Rojas.

"Es la música que siempre disfrutamos en estas festividades y que, danzando entre boleros, tangos, villancicos internacionales, parrandas y baladas, presentamos a un público de múltiples generaciones", aseguró Pacanins.

Tanto el sábado 19 como el domingo 20 el concierto comenzará a las 6:00 pm. Las entradas se pueden adquirir a un costo de 600 bolívares en www.tuticketmundo.com.

BREVES

Tercera temporada de "The Leftovers"

HBO Latin America (@HBOLAT) anuncio que ha renovado la serie dramática aclamada por la crítica, The Leftovers, para su tercera y última temporada. Creada por Damon Lindelof (ganador al Emmy® por Lost) y Tom Perrotta (nominado al Oscar® por Little Children) la serie recién concluyó su segunda temporada el pasado 6 de diciembre por HBO.

La segunda temporada de The Leftovers expandió el concepto original del Rapto, que fue explorado en la novela de Tom Perrotta del mismo nombre, centrándose en las formas en que las personas reaccionan a los eventos inexplicables. La segunda temporada narró la historia de dos familias, los Garvey y los Murphy, cuyas vidas se cruzaron de manera sorprendente, siguiendo los Garvey desde Nueva York hasta Tejas, donde un pequeño pueblo, nombrado "Milagro", y sus residentes fueron liberados de "La Partida".

Coro de Ópera Teresa Carreño culmina el año 2015 con Gala de Navidad

La Fundación Teatro Teresa Carreño presenta al Coro de Ópera Teresa Carreño interpretando un repertorio que recorrerá Venezuela y Latinoamérica, a través de las canciones navideñas más representativas de estas regiones y países, en la Gala Navideña 2015, que se llevará a cabo el próximo sábado 19 de diciembre a las 3:00pm en la sala José Félix Ribas.

Junto a la Orquesta Filarmónica Nacional, dirigida por el maestro Pedro Mauricio González, el Coro de Ópera Teresa Carreño llenará de navidad la sala José Félix Ribas, interpretando, en primer lugar un mosaico navideño en homenaje al maestro Vicente Emilio Sojo y luego La Cantata al Divino Niño, compuesta por el maestro Pedro Mauricio González.

En la segunda parte de esta gala, los ritmos navideños latinoamericanos, se escucharán a través de las piezas No sé niño hermoso de Ecuador, Zamba de Navidad de Argentina, Adoración al Niño Jesús de Bolivia, En Navidad del folclor cubano, Reluciente Sol de Puerto Rico y El año viejo de Colombia.

Los boletos se encuentran a la venta al precio de 200Bs y pueden adquirirse en las taquillas del teatro o a través de la página webwww.teatroteresacarreno.gob.ve

Norkys Batista descubrirá los secretos de la actuación junto a Dairo Piñeres

La reconocida y polifacética actriz de teatro y TV, Norkys Batista, y Dairo Piñeres, director y docente teatral, llevarán a cabo este sábado 19 de Diciembre su próximo "Taller de Actuación para Televisión y teatro", el cual tiene como finalidad primordial, aproximar al participante a la confrontación con el hecho televisivo y teatral en sus lineamientos generales, a través del contacto y desarrollo de herramientas básicas dentro de las principales áreas de la formación dramática.

El taller, el cual está dirigido a damas y caballeros, con o sin experiencia y mayores de 14 años sin límite de edad, tiene como objetivos principales el aprendizaje de técnicas de respiración, relajación y expresión corporal, la realización de prácticas dramáticas con escenas de televisión y teatro, técnicas vocales, secretos y técnicas para los casting y audiciones, iniciativa para enfrentar textos y ofrecer tips de memorización de escena dramática.

El taller se realizará el día sábado 19 de Diciembre de 9 a 5 p.m. (8 horas, un solo día), en el Hotel Chacao Suites, Av Francisco de Miranda con Calle José Félix Sosa en Caracas, Gran Salón Chacao. La inversión es de Bs. 10.000 la cual se deberá realizar en un solo pago a través de transferencias o depósitos en la cuenta corriente del Banco Banesco No. 0134-0060-1306-0302-9739, a nombre de Dairo Piñeres C.I. 11932380.

Per Natale un regalo utile e dilettevole

Le Ninna nanna e Filastrocche

di Leonardo LLeo

Un album rilegato, illustrato a pieno colore

solo Bs. 500,00

(Spedizione, compra per il Venezuela)

Si può comprare nella Florida,

Vicino alla Scuola Codazzi

Previa telefonata al 0414-260.78.82

o 0212-730.84.16

Per Natale, abbellite la vostra casa con quadri d'autore

Pieni di colore e sensibilità.

(Paesaggi, alberi, fiori, paesi, chiese, mare, isole , fantasia)

Prezzi modici ed anche a quote

Si possono vedere sulla Florida

vicino alla Scuola Codazzi Previa telefonata.

Cel.: 0414-260.78.82 o 0212-730.84.16

Da Teramo a L'Aquila, da Pescara a Chieti: ecco tutti i mercatini di Natale 2015 dell'Abruzzo. mercatini di natale 2015

Mercatini di Natale 2015 Abruzzo: ecco tutti gli appuntamenti migliori

La prima domenica di Avvento si avvicina. Ormai mancano solo pochi giorni a Natale dove andare, quindi, a vedere i razionali mercatini di Natale 2015 in Abruzzo? Ecco tutti gli appuntamenti migliori di una regione che offre ai suoi abitanti sia il fascino delle montagne innevate sia il relax delle spiagge dorate, adatte a lunghe camminate anche in periodo natalizio. Fra Teramo, Pescara, Chieti e l'Aquila ecco dove spostarsi e quando per respirare un po' lo spirito natalizio.

Per vedere i mercatini di Natale 2015 in Abruzzo ci si può recare all'Aquila e provincia come ad esempio a Torninparte Palombaia dove il prossimo 13 dicembre 2015 dalle 10:00 prenderà il via un bellissimo mercatino. Nella città colpita dal terremoto del 6 Aprile, invece, dall'8 al 23 dicembre 2015, nel Parco del Castello, in pieno Centro Storico, si potrà fare una passeggiata per ammirare la città fra luci di Natale e addobbi vari provando le varie tipicità locali del periodo. Anche ad Avezzano, dal 5 al 27 dicembre 2015, in Piazza Risorgimento, avrà luogo il tradizionale mercatino di Natale della città. Il più suggestivo, immerso fra le montagne innevate, sarà, però, il mercatino di Campo di Giove che si terrà dal 5 all'8 dicembre 2015.

Chieti e Sulmona dove fra bancarelle, souvenirs, artigianato e cibi tipici abruzzesi non mancano anche palline, statuette per il presepe e quant'altro. Dalla stazione di Sulmona, con un mezzo di trasporto dei vecchi tempi, si potranno ammirare paesaggi suggestivi. Dal 5 dicembre, infatti, la Transiberiana d'Italia farà tappa: a Roccaraso, località della Comunità Montana Alto Sangro, e poi a Campo di Giove, nel cuore del Parco Nazionale della Majella. A Chieti, lungo il corso, in pieno centro, dal 23 al 27 dicembre 2015 vi saranno i tradizionali mercatini che animeranno la città. In provincia di Chieti gli appuntamenti con i mercatini di Natale 2015 in Abruzzo sono poi per: il 5,6,7,8 dicembre 2015 a Casalincontrada; per il 20 dicembre a Francavilla al Mare.

Come ogni anno a Pescara si svolgerà dall'8 dicembre 2015 al 6 gennaio 2016 dalle 9:30 alle 21:00, nell'area dell'ex stazione centrale, la Fiera di Natale dove ad esporre vi saranno banchetti di tutti i settori merceologici. Fra Teramo e provincia, invece, si potrà passare dalla Fiera dell'Immacolata a Sant'Omero il 7 e l'8 dicembre 2015, ai mercatini della costa come quello di Tortoreto Lido, con le classiche casette di legno sul lungomare e la pista per il pattinaggio sul ghiaccio, a quello di Castellalto, oltre a quello di Aquilano di Tossicia o a quelli di Isola del Gran Sasso. A portare via tutte le Feste, infine, sarà la Fiera dell'Epifania a Sant'Omero organizzata per l'8 gennaio 2016.

Fonte:
http://urbanpost.it/mercatini-di-natale-2015-abruzzo-ecco-tutti-gli-appuntamenti-migliori